

Non piace alla circoscrizione, il Comune era contrario: la società riesce a trovare un'intesa

Apri la sala giochi di via Livorno ma la Sisal concede compensazioni

DIEGO LONGHIN

APRIRÀ a fine gennaio la sala giochi della Sisal in via Livorno, davanti al centro commerciale di Parco Dora, nel cuore della Spina 3. Mega struttura che aveva provocato polemiche a fine novembre: «Avremmo bisogno di un ufficio postale, non di una sala giochi», avevano detto i residenti, preoccupati anche per gli effetti e la quantità di gente che un centro del genere può attirare anche da altri quartieri. E l'assessore al Commercio, Altamura, aveva preso posizione sottolineando che il Comune non avrebbe dato l'autorizzazione.

Il nuovo centro Sisal non avrà bisogno di nessuna autorizzazione

perché fa parte del pacchetto in deroga concesso dal governo in cambio dei fondi dati dalle concessionarie dei giochi per il terremoto in Abruzzo. «Sono contrario — dice Guido Alunno, presidente della circoscrizione 4 — ma visto che non ci sono strumenti per opporci, meglio trattare con Sisal, che nell'ultimo mese e mezzo si è mostrata disponibile a trovare un'intesa su alcune questioni». Già, la società ha presentato il progetto a Palazzo Civico, spiegando anche che non si tratta della solita sala giochi, ma di uno dei nuovi poli, come quelli aperti a Milano e Roma. Trasparenza, luoghi ampi, pulizia, hostess all'interno e all'esterno del punto, pronte anche ad intervenire se qualcuno si lascia eccessivamente coinvolgere dal

gioco, attenzione alla pulizia, agli schiamazzi e al tipo di clientela.

Rassicurazioni che hanno tranquillizzato anche gli abitanti, ma Alunno vorrebbe mettere il tutto nero su bianco: «Prima dell'inaugurazione ci incontreremo di nuovo con

la Sisal per fare il punto e studiare un decalogo, un patto per evitare che la sala, già malvista in partenza, crei problemi». E aggiunge: «La concessionaria è pronta a fare la sua parte, anche con compensazioni all'interno del quartiere. È una proposta interessante. Sono convinto che ai giovani e a chi abita il quartiere non si possano offrire — sottolinea il presidente della circoscrizione — solo un centro commerciale, un fast food e una sala giochi. Non sarebbe male organizzare un'assemblea pubblica per presentare poi tutto il progetto».



La sala giochi di via Livorno

